

CONCESSIONI AUTOSTRADALI LOMBARDE SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA POLA, 12/14 - MILANO (MI) 20100
Codice Fiscale	05645680967
Numero Rea	MI 1837186
P.I.	05645680967
Capitale Sociale Euro	4.000.000 i.v.
Forma giuridica	Societa' per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	841340
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	-
2) costi di sviluppo	0	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	6.779	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	2.143.386	2.143.386
7) altre	5.275.695	5.493.406
Totale immobilizzazioni immateriali	7.425.860	7.636.792
II - Immobilizzazioni materiali		
4) altri beni	8.313	9.753
Totale immobilizzazioni materiali	8.313	9.753
Totale immobilizzazioni (B)	7.434.173	7.646.545
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
3) lavori in corso su ordinazione	587.458	558.965
5) acconti	-	7.150
Totale rimanenze	587.458	566.115
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.453.102	2.858.508
Totale crediti verso clienti	2.453.102	2.858.508
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	221.731	227.764
Totale crediti tributari	221.731	227.764
5-ter) imposte anticipate	3.492.436	3.534.588
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	493.121	365.454
Totale crediti verso altri	493.121	365.454
Totale crediti	6.660.390	6.986.314
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	45.911.532	58.091.969
3) danaro e valori in cassa	1.152	1.904
Totale disponibilità liquide	45.912.684	58.093.873
Totale attivo circolante (C)	53.160.532	65.646.302
D) Ratei e risconti	68.968	62.103
Totale attivo	60.663.673	73.354.950
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	4.000.000	4.000.000
IV - Riserva legale	100.722	95.391
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	-	1
Totale altre riserve	-	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.259.401	1.158.120

IX - Utile (perdita) dell'esercizio	130.737	106.612
Totale patrimonio netto	5.490.860	5.360.124
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.065.331	944.488
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	188.800	1.071.038
Totale debiti verso banche	188.800	1.071.038
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.130.931	708.823
Totale acconti	1.130.931	708.823
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	447.788	468.725
Totale debiti verso fornitori	447.788	468.725
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	126.019	204.372
Totale debiti tributari	126.019	204.372
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	179.137	203.563
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	179.137	203.563
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.289.485	44.473.828
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.260.274	5.260.274
Totale altri debiti	37.549.759	49.734.102
Totale debiti	39.622.434	52.390.623
E) Ratei e risconti	14.485.048	14.659.715
Totale passivo	60.663.673	73.354.950

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.852.664	4.215.717
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	28.493	(191.413)
5) altri ricavi e proventi		
altri	304.361	500.685
Totale altri ricavi e proventi	304.361	500.685
Totale valore della produzione	4.185.518	4.524.989
B) Costi della produzione		
7) per servizi	812.903	1.299.634
8) per godimento di beni di terzi	172.528	185.706
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.129.500	2.009.938
b) oneri sociali	644.587	607.915
c) trattamento di fine rapporto	165.519	166.565
d) trattamento di quiescenza e simili	4.079	4.124
e) altri costi	1.670	1.590
Totale costi per il personale	2.945.355	2.790.132
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	221.100	217.711
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.520	13.848
Totale ammortamenti e svalutazioni	223.620	231.559
14) oneri diversi di gestione	20.792	23.166
Totale costi della produzione	4.175.198	4.530.197
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	10.320	(5.209)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	-
da imprese collegate	0	-
da imprese controllanti	0	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	-
altri	0	-
Totale proventi da partecipazioni	0	-
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	0	-
da imprese collegate	0	-
da imprese controllanti	0	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	-
altri	0	-
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	0	-
da imprese collegate	0	-
da imprese controllanti	0	-

da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	-
altri	180.907	181.069
Totale proventi diversi dai precedenti	180.907	181.069
Totale altri proventi finanziari	180.907	181.069
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	0	-
verso imprese collegate	0	-
verso imprese controllanti	0	-
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	-
altri	1.048	979
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.048	979
17-bis) utili e perdite su cambi	0	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	179.859	180.090
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	190.179	174.881
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	17.290	27.023
imposte differite e anticipate	42.152	41.246
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	59.442	68.269
21) Utile (perdita) dell'esercizio	130.737	106.612

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	130.737	106.612
Imposte sul reddito	59.442	68.269
Interessi passivi/(attivi)	(179.859)	(180.090)
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	10.320	(5.209)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	165.519	166.565
Ammortamenti delle immobilizzazioni	223.620	231.559
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	389.139	398.124
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	399.459	392.915
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(21.343)	184.263
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	405.406	74.311
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(20.937)	(6.408)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(6.865)	(24.095)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(174.667)	(173.560)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(11.972.703)	(15.577.342)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(11.791.109)	(15.522.831)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(11.391.650)	(15.129.916)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	179.859	180.090
(Imposte sul reddito pagate)	(31.235)	(10.173)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(44.676)	(28.633)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	103.948	141.284
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(11.287.702)	(14.988.632)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.080)	(13.774)
Disinvestimenti	0	128
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(10.168)	-
Disinvestimenti	0	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	-
Disinvestimenti	0	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	-
Disinvestimenti	0	-
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	-
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	-

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(11.248)	(13.646)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(882.238)	(620.502)
Accensione finanziamenti	0	-
(Rimborso finanziamenti)	0	-
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(1)	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(882.239)	(620.502)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(12.181.189)	(15.622.779)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	58.091.969	73.713.422
Assegni	0	-
Danaro e valori in cassa	1.904	3.230
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	58.093.873	73.716.652
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	45.911.532	58.091.969
Danaro e valori in cassa	1.152	1.904
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	45.912.684	58.093.873

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a euro 130.737

Criteri di formazione

Il bilancio chiuso al 31/12/2019 è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'). I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE.

Il presente bilancio d'esercizio si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2017. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario, che illustra le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio, è stato redatto in forma comparativa ed è stato presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Nota Integrativa e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, salvo ove diversamente specificato.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

Criteri di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le

single poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, le concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione stimata in tre esercizi, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Le immobilizzazioni in corso d'esecuzione, non utilizzabili e pertanto non ammortizzate, si riferiscono alla realizzazione delle costruende tratte B2, C e D del collegamento autostradale Pedemontana e sono iscritte al costo storico, che ha accolto tutti i costi diretti e la quota di costi indiretti afferente le immobilizzazioni stesse, tenuto conto dell'esclusività dell'oggetto sociale della società e dell'effettiva imputabilità dei costi alla realizzazione delle opere da realizzare a mezzo dei concessionari.

L'ammortamento sarà effettuato in base alla durata delle concessioni delle singole autostrade ed avrà inizio a partire dalla data di entrata in funzione delle singole tratte autostradali.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono ai costi sostenuti per la realizzazione del collegamento autostradale Brebemi, della Tangenziale Est Esterna di Milano e delle tratte del collegamento autostradale Pedemontana (Tratta A, Tratta B, Tangenziale di Como e Tangenziale di Varese) entrati in esercizio nel corso dell'anno 2015.

L'ammortamento è calcolato sulla base della durata delle singole Concessioni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Sono state applicate le seguenti aliquote, previste altresì dalla normativa fiscale, rappresentative della vita utile del bene ridotte al 50% per i beni entrati in funzionamento nell'esercizio.

Altri beni:

- mobili e arredi: 12%
- attrezzature: 15%
- macchine ufficio elettroniche: 20%
- sistemi elettronici: 20%
- telefoni cellulari: 20%
- motoveicoli: 25%

I beni di valore unitario inferiore ad Euro 516,46 sono stati integralmente ammortizzati nell'esercizio, ritenendo che l'ammortamento integrale sia rappresentativo della vita utile di tali cespiti.

Immobilizzazioni finanziarie

Non risultano iscritte immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

I lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine sono rilevati in base alle attività eseguite. La percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del criterio del "costo sostenuto" (cost to

cost).

Quando il risultato di una commessa a lungo termine non può essere stimato con attendibilità, il valore dei lavori in corso è determinato sulla base dei costi sostenuti, quando sia ragionevole che questi vengano recuperati, senza rilevazione del margine.

I lavori in corso su ordinazione sono esposti, al netto degli eventuali fondi svalutazione e/o perdite a finire, nonché degli acconti relativi al contratto in corso di esecuzione. In particolare, gli importi fatturati a valere sui singoli stati di avanzamento lavori (acconti acquisiti a titolo definitivo) sono rilevati a riduzione del valore lordo della commessa, ove capiente e per l'eventuale eccedenza nel passivo. Per converso, nel caso di fatturazione provvisoria, gli anticipi e gli acconti costituiscono fatti finanziari, non rilevano ai fini del riconoscimento dei ricavi e sono sempre rilevati nel passivo in quanto ricevuti non a fronte di lavori eseguiti.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. Premesso che l'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine, ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi. Nel bilancio chiuso al 31/12/2019 sono presenti unicamente crediti con scadenza entro i 12 mesi, per questo motivo si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato ma di iscrivere i crediti al presunto valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale. I contributi statali, assegnati a CAL in gestione, risultano iscritti tra le disponibilità liquide. Sulla base della Convenzione Unica infatti CAL è obbligata a trasferire tali contributi alla Concessionaria a presentazione di stati avanzamento lavori.

Gli interessi che maturano tra la data di ottenimento del contributo e l'erogazione dello stesso, assimilati ai contributi in conto impianto da cui si generano e pertanto rinviati fino all'entrata in funzione della tratta autostradale a cui si riferiscono, sono classificati tra i risconti passivi. Su tali interessi opera inoltre un vincolo di destinazione, in quanto sono utilizzabili dalla società solo per coprire i costi di gestione relativi al progetto che beneficia del contributo statale.

Ratei e risconti

Sono stati iscritti sulla base del principio della competenza temporale dell'esercizio.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, dedotte le eventuali anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale. Premesso che l'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti. Nel caso di specie il valore nominale rappresenta il criterio più opportuno.

Imposte sul reddito

Le imposte sono state determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale. Gli effetti fiscali futuri, relativi alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo criteri civilistici, ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali, sono determinati sulla base del prevedibile debito o credito d'imposta, calcolato tenendo conto dell'imponibile e delle aliquote fiscali previste per l'esercizio in cui dette differenze si annulleranno. Gli effetti fiscali così determinati sono analizzati in ogni esercizio sulla base dei nuovi eventi o di previsioni più attendibili. Le attività per imposte anticipate sono rilevate nel rispetto del principio della prudenza poiché, se iscritte, vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno originato le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'importo delle differenze che si andranno ad annullare. Nel caso di variazioni di aliquota derivanti da norme di legge già emanate alla data di approvazione del bilancio d'esercizio, vengono portati gli adeguati aggiustamenti. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, sono compensate solo se relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo temporale.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C..

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio le operazioni in valuta estera sono state convertite al tasso di cambio a pronti alla data di effettuazione dell'operazione. In particolare le poste non monetarie (immobilizzazioni materiali, immateriali, rimanenze, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della commessa completata, partecipazioni immobilizzate e dell'attivo circolante ed altri titoli, anticipi, risconti attivi e passivi) sono iscritte nello Stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto, e cioè al loro costo di iscrizione iniziale.

Le sole poste monetarie (crediti e debiti dell'attivo circolante, crediti e debiti immobilizzati, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della percentuale di completamento, disponibilità liquide, ratei attivi e passivi, titoli di debito, fondi per rischi ed oneri), già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, sono state iscritte al tasso di cambio a pronti di fine esercizio.

Si precisa altresì come non vi siano crediti e debiti espressi all'origine in moneta non di conto "coperti" da "operazioni a termine", "pronti contro termine", "domestic swap", "option", ecc..

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

	Variazioni nell'esercizio
Crediti per versamenti dovuti e richiamati	0
Crediti per versamenti dovuti non richiamati	0
Totale crediti per versamenti dovuti	0

Nessuna variazione è intervenuta nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti

Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 7.425.860.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.I.6, per immobilizzazioni in corso euro 2.143.386 e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento, fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Si riferiscono alla realizzazione delle costruende tratta B2, C e D del collegamento autostradale Pedemontana e sono iscritte al costo storico che ha accolto tutti i costi diretti e la quota di costi indiretti afferente alle immobilizzazioni medesime, tenuto conto dell'esclusività dell'oggetto sociale della società e dell'effettiva imputabilità dei costi alla realizzazione delle opere da realizzare a mezzo dei concessionari.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 5.275.695 sulla base del costo sostenuto, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano i costi sostenuti per la realizzazione del collegamento autostradale Brebemi, della Tangenziale Est Esterna di Milano e delle tratte di collegamento autostradale Pedemontana (Tratta A, Tratta B, Tangenziale di Como e Tangenziale di Varese) entrati in esercizio nel corso dell'anno 2015.

L'ammortamento è calcolato sulla base della durata delle singole concessioni.

Da ultimo, si ricorda inoltre che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, secondo periodo, fino a quando l'ammortamento degli oneri pluriennali ivi indicati non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2019	7.425.860
Saldo al 31/12/2018	7.636.792
Variazioni	-210.932

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	55.091	0	0	107.411	-	2.143.386	6.398.316	8.704.204
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	55.091	0	0	107.411	0	0	904.910	1.067.412
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	-	-	-	-	-	2.143.386	5.493.406	7.636.792
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	10.168	0	0	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0	3.389	0	0	217.711	221.100
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0	6.779	0	0	(217.711)	(210.932)
Valore di fine esercizio								
Costo	55.091	0	0	117.579	0	2.143.386	6.398.316	8.714.372
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	55.091	0	0	110.800	0	0	1.122.621	1.288.512
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	0	0	6.779	-	2.143.386	5.275.695	7.425.860

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

La voce immobilizzazioni in corso accoglie i costi sostenuti negli esercizi, relativi ai tratti autostradali e sospesi fino all'entrata in funzione delle opere affidate in concessione, in quanto considerati "costi pre-operativi" conformemente a quanto ammesso dalla prassi contabile nazionale, essendo i ricavi futuri stimati tali da consentire la loro recuperabilità. Così operando si ritiene che siano soddisfatti sia il postulato di prudenza richiesto dal legislatore civilistico che il principio di competenza economica prevista dalla prassi contabile nazionale.

La composizione della voce Immobilizzazioni in corso è così dettagliata:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Acquisizioni	Rettifiche	Valore al 31/12/2019
Pedemontana	2.143.386	-	-	2.143.386
TOTALE	2.143.386	-	-	2.143.386

La voce Altre immobilizzazioni è relativa ai costi sostenuti per la realizzazione del collegamento autostradale Brebemi, della Tangenziale Est Esterna di Milano e delle tratte di collegamento autostradale Pedemontana (Tratta A, Tratta B, Tangenziale di Como e Tangenziale di Varese) entrati in esercizio nel corso dell'anno 2015.

La composizione della voce Altre Immobilizzazioni è così dettagliata:

Descrizione	Valore al 31/12 /2018	Acquisizioni	Amm.to dell'esercizio	Valore al 31/12 /2019
Pedemontana	1.394.481	-	42.656	1.351.825
BreBeMi	1.935.664	-	128.435	1.807.229
Tangenziale Est Milano - Arco Teem	340.577	-	7.340	333.237
Tangenziale Est Milano - Asse Teem	1.822.684	-	39.281	1.783.403
TOTALE	5.493.406	-	217.712	5.275.695

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 8.313, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

La società ha iscritto le proprie immobilizzazioni materiali esclusivamente nella voce residuale Altri Beni.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata. L'eventuale

svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2019	8.313
Saldo al 31/12/2018	9.753
Variazioni	-1.440

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	0	0	3.765	269.740	0	273.505
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	3.765	259.987	0	263.752
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	-	-	-	9.753	-	9.753
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	1.080	0	1.080
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	15.918	0	15.918
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0	2.520	0	2.520
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	15.918	0	15.918
Totale variazioni	0	0	0	(1.440)	0	(1.440)
Valore di fine esercizio						
Costo	0	0	3.765	254.903	0	258.668
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	3.765	246.589	0	250.354
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	-	-	-	8.313	-	8.313

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Di seguito si forniscono i dettagli della voce Immobilizzazioni materiali.

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Costo Storico al 31/12 /2018	Acquisizioni	Alienazioni	Costo Storico al 31/12 /2019
Attrezzatura varia	3.450	-	-	3.450
Attrezzatura varia < euro 516,46	315	-	-	315
TOTALE	3.765	-	-	3.765

L'andamento del fondo ammortamento è dettagliato nel prospetto che segue:

Descrizione	F.do Amm.to al 31/12 /2018	Amm.to 31/12 /2019	Utilizzi	F.do Amm.to al 31/12 /2019
Attrezzatura varia	(3.450)	-	-	(3.450)
Attrezzatura varia < euro 516,46	(315)	-	-	(315)
TOTALE	(3.765)	-	-	(3.765)

Il riepilogo è quindi esposto nella seguente tabella:

Descrizione	Costo Storico al 31/12 /2019	Fondo Amm.to al 31/12 /2019	Valore al 31/12 /2019
Attrezzatura varia	3.450	(3.450)	-
Attrezzatura varia < euro 516,46	315	(315)	-
TOTALE	3.765	(3.765)	-

Altri Beni

Descrizione	Costo Storico al 31/12 /2018	Acquisizioni	Alienazioni	Costo Storico al 31 /12/2019
Mobili, arredi e dotazioni d'ufficio	69.752	-	-	69.752
Macchine d'ufficio elettroniche	141.892	1.080	(15.472)	127.500
Macchine d'ufficio elettroniche < euro 516,46	25.254	-	(446)	24.808
Sistemi elettronici	16.973	-	-	16.973
Sistemi elettronici < euro 516,46	5.667	-	-	5.667
Telefoni cellulari	4.400	-	-	4.400
Telefoni cellulari < euro 516,46	5.803	-	-	5.803
TOTALE	269.740	1.080	(15.918)	254.903

L'andamento del fondo ammortamento è dettagliato nella seguente tabella

Descrizione	F.do amm.to al 31/12 /2018	Amm.to al 31/12 /2019	Utilizzi	F.do amm.to al 31/12 /2019
Mobili, arredi e dotazioni d'ufficio	(66.623)	(536)	-	(67.159)
Macchine d'ufficio elettroniche	(137.460)	(1.210)	15.472	(123.198)
Macchine d'ufficio elettroniche < euro 516,46	(25.254)	-	446	(24.808)
Sistemi elettronici	(16.973)	-	-	(16.973)
Sistemi elettronici < euro 516,46	(5.667)	-	-	(5.667)
Telefoni cellulari	(2.208)	(774)	-	(2.982)
Telefoni cellulari < euro 516,46	(5.083)	-	-	(5.803)
TOTALE	(259.987)	(2.520)	15.918	(246.590)

Il riepilogo è quindi esposto nella seguente tabella:

Descrizione	Costo storico al 31/12 /2019	F.do Amm.to al 31/12 /2019	Valore al 31/12 /2019
Mobili, arredi e dotazioni d'ufficio	69.752	(67.159)	2.593

Macchine d'ufficio elettroniche	127.500	(123.198)	4.302
Macchine d'ufficio elettroniche < euro 516,46	24.808	(24.808)	-
Sistemi elettronici	16.973	(16.973)	-
Sistemi elettronici < euro 516,46	5.667	(5.667)	-
Telefoni cellulari	4.400	(2.982)	1.418
Telefoni cellulari < euro 516,46	5.083	(5.803)	-
TOTALE	254.903	(246.590)	8.313

Operazioni di locazione finanziaria

In relazione ai cespiti acquisiti in leasing finanziario, la società ha rilevato le operazioni con il c.d. "metodo patrimoniale", nel rispetto sia della vigente prassi contabile che della disciplina fiscale; pertanto i canoni imputati al Conto economico sono stati determinati sulla base della competenza temporale degli stessi all'esercizio.

In ossequio del più generale principio della prevalenza della sostanza sulla forma di cui all'articolo 2423-bis, primo c., n.1-bis, C.C., è stato redatto il seguente prospetto dal quale è possibile ottenere informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul Conto economico, rilevando le operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Tale prospetto è redatto secondo lo schema di cui alla tassonomia XBRL Italia, nel rispetto dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.1 n.22 C.C., ossia:

- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati iscritti tra le immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati stanziati dalla data di stipula del contratto, nonché delle eventuali rettifiche e riprese di valore;
- il debito implicito verso il locatore, che sarebbe stato iscritto alla data di chiusura dell'esercizio nel passivo dello Stato patrimoniale, equivalente al valore attuale delle rate di canone non ancora scadute, nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio attribuibile ai contratti in argomento;
- le quote di ammortamento relative ai beni in locazione che sarebbero state di competenza dell'esercizio;
- le rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio.

Si precisa che il prospetto accoglie i dati relativi ai contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	24.800
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	4.960
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	2.066

Nei prospetti che seguono si forniscono dettagli in merito ai singoli contratti.

Ente Erogatore	Dell Bank International D.A.C.
Contratto di leasing n.	006-0135713-001
Data contratto	15/04/2017
Bene utilizzato	Equallogic PS4210E, 1YR PROSUPPORT PLUS
Data versamento maxi canone	
Importo maxi canone	0,00
N° rate complessive (escluso l'eventuale maxicanone)	12
Durata contratto in mesi	36

Periodicità del canone (Vale 1=mensile, 2=bimest., 3, 4, 6, 12	3
Canoni Anticipati/Posticipati 2)Ant./1)Post.	0,00
Importo rata (netto IVA)	2.066,00
Data di entrata in funzione del bene	15/04/2017
Scadenza 1° canone ordinario	15/04/2017
Data riscatto del bene	15/04/2020
Importo richiesto per il riscatto	1,00
Costo sostenuto dal concedente (netto IVA)	24.800,00
Spese contrattuali	0,00
Aliquota IVA	22
Percentuale detraibilità IVA	100,00
Percentuale detraibilità II.DD	100,00
Eventuale importo limite	0,00
Aliquota di ammortamento virtuale	20,00
BENI RISCATTATI	Importi
Fondo amm.to iscritto in contabilità	-
Valore netto contabile	-
Valore lordo beni riscattati	-
Periodo di ammortamento	-
Fondo ammortamento inizio esercizio	-
Fondo ammortamento fine esercizio	-
Valore netto beni riscattati	-
RICLASSIFICAZIONE OIC	
ATTIVITA'	
A) Contratto in corso	
a1) Valore beni in leasing alla fine dell'esercizio precedente:	
di cui valore lordo	24.800,00
di cui fondo ammortamento	8.503,00
di cui rettifiche	0,00
di cui riprese di valore	0,00
TOTALE	16.297,00
a2) beni acquistati nell'esercizio	0,00
a3) beni riscattati nell'esercizio	0,00
a4) quote d'ammortamento di competenza dell'esercizio	4.960,00
a5) Rettifiche	0,00
a6) riprese di valore su beni	0,00
a7) Valore beni in leasing al termine dell'esercizio in corso:	
di cui valore lordo	24.800,00
di cui fondo ammortamento	13.463,00
di cui rettifiche	0,00
di cui riprese di valore	0,00
Totale	11.337,00
a8) storno dei risconti attivi su operazioni di leasing finanziario	0,00

B) Beni riscattati	
b1) differenza di valore dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio	0,00
C) Passività	
c1) debiti impliciti alla fine dell'esercizio precedente:	
di cui nell'esercizio successivo	8.267,00
di cui scadenti tra 1 e 5 anni	2.066,00
di cui scadenti oltre 5 anni	0,00
Totale	10.333,00
c2) debiti impliciti sorti nell'esercizio	0,00
c3) riduzioni del rimborso delle quote capitale	8.267,00
c4) riduzioni per riscatti nel corso dell'esercizio	0,00
c5) debiti impliciti alla fine dell'esercizio precedente:	
di cui nell'esercizio successivo	2.066,00
di cui scadenti tra 1 e 5 anni	0,00
di cui scadenti oltre 5 anni	0,00
Totale	2.066,00
c6) storno dei ratei su canoni di leasing finanziario	0,00
D) effetto complessivo lordo a fine esercizio (A+B-C)	9.271,00
E) effetto netto fiscale	2.587,00
F) effetto sul patrimonio netto a fine esercizio	6.684,00
CONTO ECONOMICO	
Storno canoni su operazioni di leasing finanziario	8.267,00
Rilevazione quote ammortamento su contratti in essere	4.960,00
Rilevazione quote ammortamento su beni riscattati	0,00
Rilevazione onere finanziario su operazioni di leasing	0,00
Rettifiche/riprese su beni leasing	0,00
Effetto sul risultato ante imposte	3.307,00
Rilevazione effetto fiscale	923,00
Effetto sul risultato dell'esercizio	2.284,00

Immobilizzazioni finanziarie

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese controllanti	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Strumenti finanziari derivati attivi
Variazioni nell'esercizio								
Totale variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Variazioni nell'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	0

	Variazioni nell'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	0
Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	0
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0
Crediti immobilizzati verso altri	0
Totale crediti immobilizzati	0

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2019 è pari a euro 53.160.532. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 12.485.770.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Lavori in corso su ordinazione

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante, come precedentemente ricordato, si riferiscono allo stato avanzamento, calcolato con l'applicazione del criterio del "costo sostenuto" (cost to cost), per la commessa Alta Vigilanza sul collegamento autostradale Pedemontana.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di 587.458.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2019 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	0	-
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	0	-
Lavori in corso su ordinazione	558.965	28.493	587.458

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Prodotti finiti e merci	-	0	-
Acconti	7.150	(7.150)	-
Totale rimanenze	566.115	21.343	587.458

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

	Variazione nell'esercizio
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	0

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e l'eventuale fondo svalutazione crediti costituito.

Si evidenzia che non è stato accantonato al fondo svalutazione crediti alcun importo.

I crediti verso clienti, pari a Euro 2.453.102, inclusivi di fatture da emettere per Euro 2.127.566, sono riferibili:

- per euro 325.000 alle attività di Project & Construction Management svolte per i collegamenti autostradali;
- per euro 1.975.100 ai canoni di concessione dei collegamenti Brebemi e Tangenziale Est Esterna di Milano e delle tratte in esercizio del collegamento autostradale Pedemontana;
- per euro 152.466 ai canoni di sub-concessione e attività collaterali del collegamento autostradale Brebemi;
- per euro 536 a rimborsi diversi.

Crediti tributari

Nella voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare dei crediti tributari vantati dalla società nei confronti dell'Erario.

I crediti tributari, pari ad Euro 221.731, sono così composti:

- per euro 167.908 relativi a crediti IRES;
- per euro 11.895 relativi a crediti IRAP;
- per euro 41.577 relativi a crediti Iva;
- per euro 351 relativi a crediti imposta sostitutiva.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate" (imposte differite "attive"), pari a 3.492.436, sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali.

I crediti per imposte anticipate si riferiscono principalmente per Euro 3.421.250 agli interessi attivi maturati sui contributi ricevuti per la realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano e per Euro 12.623 agli interessi attivi maturati sui contributi ricevuti per la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano. Tali interessi sono tassati nell'esercizio, ma l'effetto a conto economico è rinviato all'entrata in funzione della tratta autostradale a cui si riferiscono, ed imputato sulla base della durata della relativa concessione.

Altri Crediti

Gli "Altri crediti" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione. Essi sono composti:

- crediti verso socio Infrastrutture Lombarde Spa per euro 395.517, comprensivo di fatture da emettere per euro 202.695, sono essenzialmente relativi ad attività di supporto per la gestione delle commesse relative ad infrastrutture viarie e rimborsi costi per distacco di personale, sulla base dell'Accordo di Collaborazione sottoscritto tra Infrastrutture Lombarde S.p.A., Regione Lombardia e CAL S.p.A.;
- crediti per anticipi a fornitori di servizi per euro 97.460;
- crediti verso enti previdenziali per euro 144.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 6.660.390.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.858.508	(405.406)	2.453.102	2.453.102
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	227.764	(6.033)	221.731	221.731
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.534.588	(42.152)	3.492.436	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	365.454	127.667	493.121	493.121
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	6.986.314	(325.924)	6.660.390	-

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Area geografica	ITALIA	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.453.102	2.453.102
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	221.380	221.731
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.492.436	3.492.436
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	493.121	493.121
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	6.660.039	6.660.390

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

	Variazioni nell'esercizio
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllate	0
Partecipazioni non immobilizzate in imprese collegate	0
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllanti	0
Partecipazioni non immobilizzate in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0
Altre partecipazioni non immobilizzate	0
Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati	0
Altri titoli non immobilizzati	0
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 45.912.684, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	58.091.969	(12.180.437)	45.911.532
Assegni	-	0	-
Denaro e altri valori in cassa	1.904	(752)	1.152
Totale disponibilità liquide	58.093.873	(12.181.189)	45.912.684

La voce Depositi bancari ammonta ad Euro 45.911.532 ed è così composta:

- euro 1.333 Ordinari;
- euro 34.886.873 Contributi Pedemontana;
- euro 44.284 Contributi Tangenziale Est Esterna;
- euro 1.291 Contributi Brebemi;
- euro 7.261.350 Contributi Regione Lombardia;
- euro 3.716.401 Deposito cauzionale Pedemontana.

La diminuzione delle disponibilità è essenzialmente dovuta alla voce "Contributi Pedemontana" per effetto di:

- decremento di Euro 15.175.190, a seguito di pagamenti dei contributi effettuati a favore del Concessionario Autostrada Pedemontana Lombarda Spa, nel corso dell'esercizio;

- incremento di Euro 3.143 per interessi netti maturati nell'esercizio;

Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio:

- sono stati ricevuti dal MIT ed erogati al concessionario i contributi relativi alla realizzazione del collegamento autostradale Brebemi per un totale di Euro 20.000.000;
- sono stati ricevuti i contributi dovuti a Regione Lombardia dal Concessionario Tangenziale Esterna Spa, ai sensi dall'art. 7.1 della Convenzione Unica, per un importo pari a Euro 2.000.000.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 68.968.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	0	-
Risconti attivi	62.103	6.865	68.968
Totale ratei e risconti attivi	62.103	6.865	68.968

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2019	Variazione
Abbonamenti	864	1.017	153
Canoni telefonici	877	0	(877)
Canoni assistenza software	1.260	1.260	0
Canoni assistenza hardware	1.095	1.066	(29)
Corsi Formazione	111	111	0
Licenze software	3.257	6.123	2.866
Noleggio macchine d'ufficio elettroniche	2.381	2.381	0
Premi assicurativi	51.939	51.939	0
Quote associative	0	4.918	4.918
Altri	319	153	(166)
TOTALE	62.103	68.968	6.865

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	66.628	2.340	

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I — Capitale
- II — Riserva da sovrapprezzo delle azioni
- III — Riserve di rivalutazione
- IV — Riserva legale
- V — Riserve statutarie
- VI — Altre riserve, distintamente indicate
- VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII — Utili (perdite) portati a nuovo
- IX — Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 5.490.860 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 130.736.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n.4 C.C.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	4.000.000	-	-	-		4.000.000
Riserva legale	95.391	5.331	-	-		100.722
Altre riserve						
Varie altre riserve	1	-	-	1		-
Totale altre riserve	1	-	-	-		-
Utili (perdite) portati a nuovo	1.158.120	101.281	-	-		1.259.401
Utile (perdita) dell'esercizio	106.612	-	130.737	106.612	130.737	130.737
Totale patrimonio netto	5.360.124	-	-	-	130.737	5.490.860

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	4.000.000	Capitale		-
Riserva legale	100.722	Utili	A, B	100.722
Utili portati a nuovo	1.259.401	Utili	A, B, C	1.259.401
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-			1.360.123
Totale	5.360.123			-
Quota non distribuibile				100.722
Residua quota distribuibile				1.259.401

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Variazioni nell'esercizio					
Totale variazioni	0	0	0	0	0

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Si evidenziano nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 1.065.331.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 165.519.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	944.488
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	165.519

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Utilizzo nell'esercizio	(14.550)
Altre variazioni	(30.126)
Totale variazioni	120.843
Valore di fine esercizio	1.065.331

Nella voce "Altre variazioni" sono esposti gli importi della passività per TFR trasferiti ai Fondi di previdenza complementare e gli importi versati relativi all'imposta sostitutiva.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Debiti di natura finanziaria

In particolare, in bilancio sono stati iscritti i seguenti debiti di natura finanziaria:

- alla voce D.4) debiti verso banche per euro 188.800
- alla voce D.6) acconti per euro 1.130.931

aventi scadenza inferiore a 12 mesi.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione di detti debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi e poiché i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

I debiti verso banche, al 31/12/2019 pari a euro 188.800, si riferiscono all'utilizzo della linea di credito concessa dall'istituto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi bancari.

I debiti per acconti, al 31/12/2019 pari a euro 1.136.814, si riferiscono:

- per euro 58.823 al residuo degli importi incassati dal Concessionario per le attività delle commissioni di collaudo che dovranno essere effettuate nel prossimo esercizio per il collegamento autostradale Pedemontana;
- per euro 325.000 quale acconto per le attività eseguite nel corso dell'esercizio per Alta Sorveglianza sul collegamento autostradale Pedemontana;
- per euro 752.991, quale acconto versato da Regione Lombardia per i lavori di rifacimento del Ponte San Benedetto e di demolizione del Cavalcavia Maestri del Lavoro, opere ricomprese nei lavori della tratta B2 del collegamento autostradale Pedemontana.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7 per euro 447.788, è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi e in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono assenti/di scarso rilievo.

La voce Debiti verso fornitori, al 31/12/2019 pari ad Euro 447.788, include fatture/note credito da ricevere per Euro 439.492.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

La voce Debiti tributari, al 31/12/2019 pari a euro 126.019, è così composta:

- Euro 109.219, Ritenute dipendenti e co.pro. e addizionali;

- Euro 16.423, Erario per ritenute su lavoro autonomo;
- Euro 378, Erario imposta di bollo.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Debiti verso soci	3.725	8.481	(4.756)
Debiti verso Regione Lombardia per contributi versati dal concessionario TEEM	7.260.274	5.260.274	2.000.000
Debiti verso Pedemontana per contributi pubblici	26.324.113	41.499.302	(15.175.190)
Depositi cauzionali	3.715.706	2.723.523	992.183
Debiti verso il personale	179.716	176.417	3.299
Altri debiti	66.225	66.104	121
Totali	37.549.759	49.734.102	(12.184.343)

La voce debiti verso soci è composta da:

- debiti per Euro 3.332 verso il Socio Anas Spa per fatture da ricevere.
- debiti per Euro 396 verso il socio Infrastrutture Lombarde Spa per fatture/note credito da ricevere.

La variazione della voce debiti verso Pedemontana per contributi pubblici è determinata dall'erogazione dei contributi effettuato a favore del Concessionario Autostrada Pedemontana Lombarda Spa, nel corso dell'esercizio. La voce debiti verso regione Lombardia è relativa al contributo versato dal Concessionario tangenziale Esterna Spa ai sensi dell'art. 7.1 della Convenzione Unica da riversare a Regione Lombardia.

La voce depositi cauzionali pari a Euro 3.715.706 si riferisce ai versamenti effettuati dal Concessionario del collegamento autostradale Pedemontana, nelle more del reperimento delle fidejussioni previste dalla Convenzione Unica di cui Euro 304.060 quale residuo garanzia della buona esecuzione del sistema d'esazione, Euro 2.419.463 quale garanzia della buona gestione operativa del I Lotto dell'opera e della Trattata B1 ed Euro 992.183, quale garanzia della buona esecuzione delle opere di compensazione ambientale delle tratte A-B1-C01-VA1.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 39.622.434.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Obbligazioni	-	0	-	-	-
Obbligazioni convertibili	-	0	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamenti	-	0	-	-	-
Debiti verso banche	1.071.038	(882.238)	188.800	188.800	-
Debiti verso altri finanziatori	-	0	-	-	-
Acconti	708.823	422.108	1.130.931	1.130.931	-
Debiti verso fornitori	468.725	(20.937)	447.788	447.788	-
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese controllate	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese collegate	-	0	-	-	-
Debiti verso controllanti	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0	-	-	-
Debiti tributari	204.372	(78.353)	126.019	126.019	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	203.563	(24.426)	179.137	179.137	-
Altri debiti	49.734.102	(12.184.343)	37.549.759	30.289.485	7.260.274
Totale debiti	52.390.623	(12.768.189)	39.622.434	-	-

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, di seguiti si fornisce dettaglio

Area geografica	ITALIA	UE	Totale
Debiti verso banche	188.800	-	188.800
Acconti	1.130.931	-	1.130.931
Debiti verso fornitori	445.722	2.066	447.788
Debiti tributari	126.019	-	126.019
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	179.137	-	179.137
Altri debiti	37.549.759	-	37.549.759
Debiti	39.620.368	2.066	39.622.434

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	188.800	188.800
Acconti	1.130.931	1.130.931
Debiti verso fornitori	447.788	447.788
Debiti tributari	125.668	126.019
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	179.137	179.137
Altri debiti	37.549.759	37.549.759
Totale debiti	39.622.083	39.622.434

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 14.485.048.

I risconti passivi sono relativi agli interessi maturati sui contributi statali per i progetti Pedemontana e Tangenziale Est Esterna di Milano. Tali interessi, assimilati ai contributi in c/impianto da cui si generano e utilizzabili solo per i costi relativi ai progetti Pedemontana e Tangenziale Est Esterna di Milano, rinviati fino all'entrata in funzione dell'opera a cui si riferiscono, sono imputati a conto economico sulla base della durata della concessione.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	-	0	-
Risconti passivi	14.659.715	(174.667)	14.485.048
Totale ratei e risconti passivi	14.659.715	(174.667)	14.485.048

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Interessi contributi Pedemontana	14.604.745	(173.483)	14.431.262
Interessi contributi Tangenziale Est Esterna di Milano	54.970	(1.184)	53.786
TOTALE	14.659.715	(174.667)	14.485.048

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti passivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei passivi			
Risconti passivi	177.209	710.992	13.596.847

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 3.852.664.

La variazione dei lavori in corso su ordinazione ammonta a euro 28.493.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 304.361.

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Ricavi vendite e prestazioni	4.215.717	(363.053)	3.852.664
Variazioni lavori in corso su ordinazione	(191.413)	219.906	28.493
Altri ricavi e proventi	500.685	(196.324)	304.361
TOTALE	4.524.989	(339.471)	4.185.518

Di seguito si forniscono i dettagli dei ricavi per vendite e prestazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Ricavi Alta Vigilanza	2.005.101	(352.568)	1.652.533
Ricavi prestazioni collaudatori	330.229	(330.229)	-
Ricavi prestazioni ponte San Benedetto	0	72.564	72.564
Ricavi per canoni di concessione Pedemontana	351.428	28.305	379.733
Ricavi per canoni di concessione BreBeMi	811.768	111.601	923.369
Ricavi per canoni di concessione TEEM	615.697	56.302	671.999
Ricavi per canoni di sub-concessione BreBeMi	101.494	50.952	152.446
TOTALE	4.215.717	(363.073)	3.852.664

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente una sola attività.

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	3.852.664
Totale	3.852.664

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Area geografica	Valore esercizio corrente
ITALIA	3.852.664
Totale	3.852.664

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni e dei servizi. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 4.175.198.

Dettaglio costi per servizi

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Servizi legali e notarili	309.701	(124.181)	185.520
Servizi tributari e amministrativi	8.440	(390)	8.050
Altri servizi	42.621	(32.788)	9.833
Compensi commissioni di collaudo	330.229	(330.229)	0
Compensi Consiglio di Amministrazione, relativi contributi e rimborsi spese	315.550	6.365	321.915
Compensi collegio sindacale, relativi contributi e rimborsi spese	72.968	812	73.780
Compensi OdV, relativi contributi e rimborsi spese	27.833	8.662	36.495
Comunicazione e relazioni (congressi, convegni ed eventi, sito internet, rassegna stampa)	3.182	138	3.320
Spese di funzionamento (revisione contabile, spese telefoniche, assicurazioni, pubblicazioni su quotidiani e gazzette per bandi di gara, spese viaggio, buoni pasto, spese trasloco e altre)	189.110	(15.120)	173.990
TOTALE	1.299.634	(486.731)	812.903

Dettaglio costi per godimento di terzi

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Affitti e locazioni	138.825	(15.921)	122.904
Noleggi	33.064	(854)	32.210
Noleggi hardware e software	13.817	3.597	17.414
TOTALE	185.706	(13.178)	172.528

La voce affitti e locazioni comprende le spese di gestione uffici di Via Pola, concessi in comodato d'uso da Regione Lombardia.

La voce noleggi hardware e software è relativa a:

- canoni di leasing (a tasso zero) apparecchiature informatiche per euro 8.266;
- canoni icloud per euro 3.248;
- licenze software a tempo determinato per euro 5.901.

Dettaglio costi per oneri diversi di gestione

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Variazione	Valore al 31/12/2019
Spese cancelleria e fotocopie	3.153	(2.449)	704
Dotazioni e funzionamento uffici	12.135	(3.624)	8.511
Imposte indirette e tasse	6.444	2.996	9.440
Altro	1.434	703	2.137
TOTALE	23.166	(2.374)	20.792

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Gli interessi si riferiscono per euro 1.557 a interessi attivi su c/c bancario, per euro 177.865 a interessi attivi maturati sui contributi statali ricevuti per il progetto Pedemontana, per euro 1.190 a interessi attivi maturati sui contributi statali ricevuti per il progetto TEEM e per euro 295 a interessi su altri crediti.

Tali interessi, assimilati ai contributi in conto impianti da cui si generano, sono rinviati a esercizi futuri fino all'entrata in funzione della relativa autostrada contabilizzandoli nella voce "Risconti Passivi" dello stato patrimoniale. L'imputazione a conto economico avviene sulla base della durata della concessione.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico.

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	707
Altri	341
Totale	1.048

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce A.5 del Conto economico, per l'importo di euro 2.050, il ricavo relativo a sopravvenienze attive.

Si evidenzia che il suddetto ricavo rappresenta una componente che per entità/incidenza sul risultato dell'esercizio è da considerare eccezionale in quanto non rientra nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non sarà ripetibile negli esercizi successivi.

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce B.7, B.9 del Conto economico, per l'importo complessivo di euro 8.989, il costo relativo a sopravvenienze passive.

Si evidenzia che il suddetto costo rappresenta una componente che per entità/incidenza sul risultato dell'esercizio è da considerare eccezionale in quanto non rientra nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non sarà ripetibile negli esercizi successivi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, nonché la differenza tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione del contenzioso rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti", alla voce "5 ter - imposte anticipate" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo) si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziati in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "B – Fondi per rischi ed oneri", alla voce "2 – per imposte, anche differite" sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziati in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziati e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	17.290
Imposte relative a esercizi precedenti	
Imposte differite: IRES	
Imposte differite: IRAP	
Riassorbimento Imposte differite IRES	
Riassorbimento Imposte differite IRAP	
Totale imposte differite	
Imposte anticipate: IRES	610
Imposte anticipate: IRAP	
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	42.730
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	32
Totale imposte anticipate	42.152
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	
Totale imposte (20)	59.442

Nel prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dalle attività per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato patrimoniale	Esercizio corrente	Esercizio precedente
Fondo imposte differite: IRES	0	0
Fondo imposte differite: IRAP	0	0
Totali	0	0
Attività per imposte anticipate: IRES	3.492.273	3.534.393
Attività per imposte anticipate: IRAP	163	195
Totali	3.492.436	3.534.588

Nei prospetti che seguono sono espone, in modo dettagliato, le differenze temporanee che hanno comportato, nell'esercizio corrente e in quello precedente, la rilevazione delle imposte differite e anticipate, con il dettaglio delle aliquote applicate. A causa della specificità delle norme sull'IRAP in materia di imponibilità e di deducibilità si è proceduto, nella determinazione del carico fiscale sulle differenze temporanee, a effettuare calcoli separati.

Prospetto imposte differite ed anticipate ed effetti conseguenti - Esercizio corrente				
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale aliquota IRES	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale aliquota IRAP

	IRES	%	IRAP	%
Differenze temporanee deducibili				
Imposte anticipate				
1. Amm. costi impianto e ampliamento				
2. Amm. costi di sviluppo				
3. Amm. beni immateriali	4.171	1.001	5.004	163
4. Amm. avviamento				
5. Amm. oneri pluriennali				
6. Amm. fabbricati strumentali				
7. Amm. impianti e macchinari				
8. Amm. altri beni materiali				
9. Svalutazione crediti				
10. Acc.to per lavori ciclici				
11. Acc.to spese ripristino e sostituzione				
12. Acc.to per operazioni concorsi a premio				
13. Acc.to per imposte deducibili				
14. Acc.ti ad altri fondi				
15. Spese di manutenzione				
16. Compensi amministratori	61.920	14.861		
17. Interessi passivi indeducibili				
18. Imposte non pagate				
19. Perdite fiscali riportate				
20. Altri costi indeducibili	14.485.049	3.476.412		
Totale differenze temporanee	14.551.140		5.004	
Totale imposte anticipate (A)		3.492.274		163
Differenze temporanee tassabili				
Imposte differite				
1. Plusvalenze				
2. Sopravvenienze art. 88 c2				
3. Sopravvenienze art. 88 c3 b)				
4. Altri ricavi				
Totale differenze temporanee	0		0	
Tot. imposte differite (B)				
Imposte differite (anticipate) nette (B-A)		3.492.274		163
Imposte anticipate per Perdite di esercizio (Art. 2427, comma 1, punto 14, lett.b)				
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio				
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali di esercizi preced.				
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite				

1. Perdite fisc.riportabili a nuovo				
2. Altre				
NETTO				

Prospetto imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti - Esercizio precedente				
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale aliquota IRES %	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale aliquota IRAP %
Differenze temporanee deducibili				
Imposte anticipate				
1. Amm. costi impianto e ampliamento				
2. Amm. costi di sviluppo				
3. Amm. beni immateriali	5.004	1.201	5.004	195
4. Amm. avviamento				
5. Amm. oneri pluriennali				
6. Amm. fabbricati strumentali				
7. Amm. impianti e macchinari				
8. Amm. altri beni materiali				
9. Svalutazione crediti				
10. Acc.to per lavori ciclici				
11. Acc.to spese ripristino e sost.				
12. Acc.to per operazioni concorsi a premio				
13. Acc.to per imposte deducibili				
14. Acc.ti ad altri fondi				
15. Spese di manutenzione				
16. Compensi amministratori	61.920	14.861		
17. Interessi passivi indeducibili				
18. Imposte				

non pagate				
19. Perdite fiscali riportate				
20. Altri costi indeducibili	14.659.716	3.518.332		
Totale differenze temporanee	14.726.640		5.004	
Tot. imposte anticipate (A)		3.534.393		195
Differenze temporanee tassabili				
Imposte differite				
1. Plusvalenze				
2. Sopravvenienze art. 88 c2				
3. Sopravvenienze art. 88 c3 b)				
4. Altri ricavi				
Totale differenze temporanee	0		0	
Tot. imposte differite (B)				0
Imposte differite (anticipate) nette (B-A)		3.534.393		195
Imposte anticipate per Perdite di esercizio (Art. 2427, comma 1, punto 14, lett.b)				
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio				
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali di esercizi preced.				
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite				
1. Perdite fisc. riportabili a nuovo				
2. Altre				
NETTO				

Con riferimento a quanto sopra si evidenzia che gli importi relativi alle imposte anticipate indicati nel rigo "Altri costi indeducibili" si riferiscono agli interessi attivi maturati sui contributi statali per i progetti Pedemontana e Tangenziale Est Esterna di Milano. Detti interessi, assimilati ai contributi in c/impianto da cui si generano ed utilizzabili solo per i costi relativi ai suddetti progetti, rinviati fino all'entrata in funzione dell'opera cui si riferiscono,

sono imputati a conto economico sulla base della durata della Concessione.

Si segnala che non sono state contabilizzate imposte anticipate relativamente a perdite fiscali relative a esercizi precedenti.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce D.12 del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2019, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, l'utile (o la perdita) prima delle imposte, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	2
Quadri	19
Impiegati	14
Operai	0
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	35

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	246.000	72.800

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci. Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	19.080

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art.2427 c. 1 n. 17 C.C.)

Il capitale sociale, pari a euro 4000000, è rappresentato da 4.000.000 azioni ordinarie di nominali euro 1 cadauna. Si precisa che al 31/12/2019 non sono presenti azioni di categorie diverse da quelle ordinarie e che nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti né da collocare sul mercato.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori simili.

Emissione prestito obbligazionario

Nel corso dell'esercizio la società non ha emesso alcun prestito obbligazionario.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Non sussistono impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentanti obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Non sussistono garanzie prestate dalla società.

Passività potenziali

Non sussistono passività potenziali rappresentanti passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare**Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)**

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate**Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)**

I rapporti intrattenuti con i soci nel corso dell'esercizio in commento sono dettagliati nella tabella di seguito riportata (valori in migliaia di euro):

	Costi	Ricavi	Movimenti finanziari	Crediti	Debiti
ANAS S.p.A.					
Emolumenti CDA	64	-	-	-	-
Compensi OdV	10	-	-	-	-
Addebiti costi sostenuti	3	-	-	-	-
Crediti/debiti al 31/12/2019	-	-	-	-	3
Infrastrutture Lombarde S.p.A.					
Prestazioni di personale	-	178	-	-	-
Distacco personale	-	100	-	-	-
Compensi OdV	8	-	-	-	-
Spese gestione uffici in comodato d'uso	113	-	-	-	-
Addebiti costi sostenuti	-	3	-	-	-
Altri ricavi		2			
Crediti/Debiti al 31/12/2019	-	-	-	396	-

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)**

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Per quanto riguarda i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

Altre informazioni

Emergenza Coronavirus

Nel mese di febbraio 2020 in Italia è iniziata l'emergenza coronavirus, con la diffusione dell'epidemia denominata COVID-19, causata dal coronavirus SARS-CoV-2, identificato a Wuhan, in Cina, per la prima volta alla fine del 2019. L'epidemia si è dapprima diffusa in Cina, nella provincia dell'Hubei e in particolare nella capitale Wuhan, diffondendosi rapidamente in Europa e nel resto del mondo. La sindrome COVID-19 è stata dichiarata pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020. L'Italia è stato il primo paese europeo ad avere un'ampia diffusione del COVID-19 e in particolare la Lombardia è stata la regione maggiormente colpita nelle fasi iniziali della diffusione. Trattandosi di una sindrome virale di rapida diffusione, con elevate percentuali di pazienti che richiedono trattamenti di terapia intensiva, con una significativa percentuale di mortalità e per la quale non è ancora disponibile un vaccino, tutti i paesi coinvolti hanno adottato eccezionali misure di contenimento della popolazione per ridurre il più possibile le occasioni di contagio.

In particolare, in Italia, fin dall'individuazione dei primi focolai, sono stati adottati progressivamente provvedimenti normativi che hanno limitato gli spostamenti delle persone a quelli per lavoro non differibili, per motivi di necessità o salute, con la chiusura di tutte le attività scolastiche, commerciali, culturali, fatte salve le attività produttive e le attività connesse ai servizi essenziali.

Specificatamente, il DPCM 8 marzo 2020 e il DPCM 11 marzo 2020 hanno: limitato per tutto il territorio nazionale e fino al 3 aprile 2020, tra l'altro, gli spostamenti consentiti a quelli per comprovate esigenze lavorative, di salute o necessità; disposto la chiusura di tutte le attività commerciali, a eccezione di quelle per la vendita di beni essenziali, i servizi di ristorazione; semplificato e promosso l'utilizzo del c.d. lavoro agile da parte delle aziende per tutti quei lavoratori per i quali non è necessaria la presenza fisica per lo svolgimento delle proprie mansioni. Il termine del 3 aprile 2020 indicato nei provvedimenti potrebbe essere prolungato in relazione agli effetti delle misure di contenimento sulla diffusione dell'epidemia che, allo stato, è ancora nella fase di crescita sia in Italia che nel resto del mondo.

Inoltre, l'avvio dell'epidemia in Italia e la diffusione pandemica del COVID-19 in tutto il mondo ha determinato una profonda crisi economica in Italia e all'estero, con un eccezionale crollo dei principali mercati azionari, un incremento rilevante del c.d. spread tra i BTP italiani e i BUND tedeschi e ha modificato tutte le previsioni di crescita economica, con la prospettiva di una possibile recessione, anche a causa dell'incertezza sulla durata della pandemia e ai tempi di individuazione di un vaccino.

Per quanto riguarda l'operatività aziendale, la società ha adottato per la quasi totalità dei dipendenti la modalità di lavoro agile in "smart working", limitando ai casi strettamente necessari l'attività per cui è richiesta la presenza. Pertanto, seppur minimamente limitata, l'operatività della società è garantita per tutto il periodo in cui saranno in vigore i provvedimenti di contenimento.

Viceversa, allo stato risulta complesso prevedere gli effetti dell'attuale situazione sui ricavi della società, soprattutto in considerazione della continua evoluzione del fenomeno. Certamente, la situazione emergenziale in atto determina degli effetti sulla componente dei ricavi della società afferente ai canoni da pedaggio, correlati al traffico circolante nelle tre autostrade di competenza.

E' oggi possibile identificare un effetto diretto dell'emergenza coronavirus sulla diminuzione dei ricavi per effetto dei provvedimenti governativi di contenimento degli spostamenti, temporalmente associato alla durata degli stessi, e verosimilmente prevedere un effetto più a lungo termine, oggi di difficile determinazione, conseguente alla crisi macroeconomica nazionale e internazionale, a cui, come noto, corrispondono riduzione dei volumi di traffico nelle autostrade a pedaggio. In questo caso la riduzione del traffico dovrebbe essere strettamente correlata all'andamento del Prodotto Interno Lordo, come già verificato, per esempio, in conseguenza della crisi dei mercati finanziari del 2008.

Tuttavia, considerato che l'emergenza in atto non ha conseguenze sulle voci del presente bilancio, in questa sede è possibile formulare una prima valutazione dei potenziali impatti sui ricavi della società nell'esercizio 2020, stima comunque caratterizzata da un grado di incertezza per le motivazioni già esposte.

Di seguito sono riportate le riduzioni di traffico (veicoli*Km) e di ricavi da pedaggio sulle autostrade CAL, conseguenti all'avvio dell'epidemia in Italia e ai collegati provvedimenti governativi.

La determinazione delle riduzioni è stata effettuata sulla base dei dati allo stato disponibili, ancora provvisori, ed è stata quantificata prendendo come riferimento la seconda settimana di marzo (9-15 marzo 2020) e confrontandola con la media delle prime tre settimane di febbraio (3-23 febbraio 2020).

BREBEMI

Diminuzione veicoli leggeri:	-80,0%
Diminuzione veicoli pesanti:	-18,9%
Diminuzione veicoli globale:	-62,5%
Diminuzione ricavi:	-50,6%

TANGENZIALE EST ESTERNA DI MILANO

Diminuzione veicoli leggeri:	-79,3%
Diminuzione veicoli pesanti:	-24,6%
Diminuzione veicoli globale:	-62,0%
Diminuzione ricavi:	-52,5%

AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA

Diminuzione veicoli leggeri:	-73,4%
Diminuzione veicoli pesanti:	-29,2%
Diminuzione veicoli globale:	-64,1%
Diminuzione ricavi:	-60,1%*

* I dati dei ricavi delle prime due settimane di marzo relative alla Pedemontana non sono allo stato ancora disponibili, a causa delle modalità di pagamento correlate al free flow. Il numero è quindi stimato.

Sulla base di tali risultanze, ipotizzando cautelativamente un lungo periodo di blocco totale degli spostamenti sino al termine del primo semestre 2020, con una diminuzione dei canoni da pedaggi del 66% (peggiorativa rispetto ai dati attuali), e una successiva ripresa sino a una diminuzione a fine esercizio pari al 33% rispetto allo scenario precrisi, è ipotizzabile una diminuzione di ricavi di circa Euro 900.000, rispetto ai ricavi da canoni maturati nell'esercizio 2019 che sono pari a Euro 2.127.500. Sulla base degli stessi assunti è altresì ipotizzabile che negli esercizi successivi la diminuzione dei canoni da pedaggio dovrebbe gradualmente azzerarsi.

Tale contrazione dei ricavi quindi non comporterebbe perdite tali da pregiudicare il patrimonio netto della società.

In conclusione, anche in uno scenario cautelativo rispetto alle attuali conoscenze del fenomeno, in cui potrebbe registrarsi una significativa riduzione dei ricavi complessivi della società, si possono escludere dubbi o incertezze sulla capacità della società di continuare a operare.

Per quanto riguarda ulteriori fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Altre informazioni

Sono in corso diversi contenziosi riguardanti le tre commesse, prevalentemente relativi ad impugnative da parte di privati delle Delibere CIPE di approvazione dei progetti definitivi o di specifici atti di esproprio emessi dai Concessionari in qualità di Autorità esproprianti.

In particolare, con riferimento alla variante Interconnessione A35-A4 del Collegamento Autostradale Brebemi, sono stati presentati, già nell'anno 2016, due ricorsi, uno da parte di Autostrade per l'Italia ("ASPI") e uno da parte di Legambiente, di cui allo stato si attende fissazione di udienza di merito.

Con riferimento al Sistema Viabilistico Pedemontano, si riportano i tre seguenti contenziosi e relativi aggiornamenti:

- **Atto di citazione di Strabag contro APL-Cal e Serravalle:**

Con atto del 4 agosto 2017, Strabag AG (in qualità di mandataria dell'Ati Strabag) ha citato in giudizio Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. (APL), Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. e Concessioni Autostrade Lombarde S.p.A. (CAL), chiedendo al giudice il riconoscimento delle riserve iscritte nel registro di contabilità.

In particolare, le richieste di Strabag sono relative ad alcuni presunti inadempimenti e responsabilità delle parti citate in giudizio nella gestione del contratto di appalto per la realizzazione dell'Autostrada Pedemontana Lombarda.

Omettendo di riportare le vicende processuali intervenute negli anni precedenti al 2019, si riporta quanto segue.

In esito all'udienza del 16 ottobre 2018, il giudice ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2019 per il giuramento CTU e per il conferimento dell'incarico, fissando altresì il termine del 7 gennaio 2019 per depositare una eventuale nota contenente una proposta di quesito ed indicare i nominativi di possibili CTU (quest'ultimi solo ove condivisi da tutte le difese).

CAL e le altre parti del giudizio hanno depositato le note autorizzate nel termine del 7 gennaio 2019 e, successivamente, il giudice ha: i) nominato quale consulente tecnico d'ufficio il prof. Leopoldo Sdino (presso il Politecnico di Milano); ii) differito l'udienza del 27 febbraio al 18 maggio 2019.

Successivamente, APL e Strabag sono addivenute al concordamento di un testo di accordo transattivo per la definizione della controversia, che è stato sottoscritto anche da CAL, in quanto parte del giudizio. CAL ha richiesto parere legale al Prof. Avv. Luca Perfetti dello Studio Bonelli Erede, che assiste la Società, circa la convenienza e l'opportunità della sottoscrizione di tale accordo.

La sottoscrizione dell'accordo è avvenuta in data 18 luglio 2019.

In seguito, in ossequio a quanto previsto da tale accordo, le parti del giudizio hanno presentato le rispettive rinunce al giudizio.

Con verbale di udienza del 21 ottobre 2019 il giudice ha dichiarato l'estinzione parziale del processo limitatamente ai rapporti processuali tra Strabag e CAL, nonché tra Strabag e Milano Serravalle a spese integralmente compensate fra le parti. Il giudizio prosegue esclusivamente tra APL e Strabag, limitatamente alla quantificazione da parte del CTU di un importo, limitato ad un massimo di 25 milioni di Euro, da riconoscersi a Strabag da parte di APL, per l'avvenuta realizzazione di opere che costituiscono utilità per APL, il cui importo non è stato in precedenza riconosciuto all'appaltatore.

• **Ricorso al TAR di CAL contro MIT e MEF (Mancata efficacia dell'Atto Aggiuntivo n.2):**

Stante la delicatezza e l'importanza del presente giudizio, si riportano di seguito i principali passaggi procedurali e processuali relativi anche alle annualità precedenti al 2019:

- il 19 gennaio 2018 MIT e MEF hanno sottoscritto il Decreto Interministeriale n. 7/2018 ("Decreto") di approvazione dell'Atto Aggiuntivo n. 2 ("Atto"), inviandolo alla Corte dei Conti per registrazione;
- il 17 maggio 2018 la Corte dei Conti ha restituito al MIT il Decreto, dichiarando che l'Atto non risultava firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D. Lgs. n. 50 del 2016, trattandosi di una mera scansione del provvedimento firmata digitalmente;
- il 14 giugno il MIT ha conseguentemente richiesto a CAL e APL di procedere con una nuova sottoscrizione digitale dell'Atto;
- in pari data CAL ha comunicato al MIT, allegando un autorevole parere legale redatto dal Prof. Avv. Luca Perfetti dello Studio Bonelli Erede, che le modalità di sottoscrizione dell'Atto utilizzate da CAL e APL sono del tutto conformi alle previsioni normative ad esso applicabili, richiedendo quindi nuovamente una registrazione del Decreto;
- a seguito di ulteriore scambio di comunicazioni sul tema avvenute tra MIT e CAL nel mese di agosto, il 6 settembre la Corte dei Conti ha ribadito la necessità di una nuova sottoscrizione dell'Atto;
- il 25 settembre CAL ha depositato ricorso al TAR Lombardia – Milano, impugnando le comunicazioni del MIT e della Corte dei Conti;
- all'esito dell'udienza del 10 ottobre, il TAR ha dichiarato che, al fine di concludere il procedimento di controllo da parte della Corte dei Conti, CAL e APL dovevano limitarsi soltanto a 'riprodurre' l'atto aggiuntivo in formato elettronico al fine di consentire al MIT la ripresentazione del Decreto alla Corte dei Conti per la registrazione (ordinanza n. 1455 pubblicata il 12 ottobre 2018);
- in ottemperanza all'ordinanza del TAR, il 18 ottobre 2018 CAL e APL hanno sottoscritto digitalmente l'Atto, identico nei contenuti all'Atto già trasmesso, e in pari data CAL ha trasmesso tale Atto al MIT, chiedendo di ripresentare il Decreto alla Corte dei Conti per la registrazione, secondo quanto stabilito nell'ordinanza del TAR;
- il 7 dicembre 2018 il MIT ha evidenziato una ulteriore presunta irregolarità, costituita dalla non coincidenza tra il rappresentante di APL che compare nell'Atto in formato cartaceo, dott. Antonio Di Pietro, ed il rappresentante di APL che ha firmato digitalmente l'Atto nell'ottobre 2018, dott. Andrea Mentasti, che, a parere del MIT, impedisce la riproposizione del Decreto alla Corte dei Conti per la registrazione, e ha richiesto quindi a CAL di presentare un nuovo Atto Aggiuntivo, al fine di dare corretta esecuzione al provvedimento del TAR;
- pur non condividendo il nuovo rilievo del MIT, al solo fine di consentire di addivenire alla registrazione del Decreto da parte della Corte dei Conti, il 20 dicembre 2018 CAL ha trasmesso al MIT l'Atto, sempre in formato digitale, a cui è stata apposta la sottoscrizione digitale del nuovo legale rappresentante di APL;
- non avendo avuto evidenza di alcuna successiva trasmissione dell'Atto dal MIT alla Corte dei Conti, il 5 febbraio 2019 CAL ha dovuto depositare ricorso per motivi aggiunti al TAR Lombardia – Milano, chiedendo l'annullamento dell'atto del MIT del 7 dicembre 2018, al fine di ottenere la conclusione del procedimento di controllo della Corte dei Conti sul Decreto;
- inoltre, il 13 febbraio 2019 CAL ha sollecitato nuovamente il MIT in merito all'esecuzione dell'ordinanza del TAR del 12 ottobre 2018, ribadendo la richiesta di ripresentare il Decreto alla Corte dei Conti per la registrazione.

L'iter approvativo dell'Atto è giunto a termine soltanto in data 20 febbraio 2020.

Il MIT ha trasmesso in data 26 febbraio 2020 il Decreto Interministeriale n. 585 del 19 dicembre 2019 di approvazione dell'Atto, registrato dalla Corte dei Conti in data 20 febbraio 2020, e pertanto divenuto efficace tale

Atto APL potrà procedere con le successive attività necessarie per il completamento delle tratte autostradali ancora mancanti.

Il giudizio dovrebbe essere quindi dichiarato estinto per cessata materia del contendere.

- **Citazione di Pedelombarda contro APL:**

Con atto di citazione notificato in data 21 novembre 2016 Pedelombarda S.c.p.A. ("Pedelombarda"), Contraente Generale del Concessionario, ha convenuto APL avanti il Tribunale di Milano, sezione specializzata impresa "B", R.g. n. 63812/2016, per ottenere il riconoscimento delle pretese avanzate con riferimento alle domande relative alle riserve nn. 7, 10, 27, 62, 66 e 68, per una richiesta economica pari a oltre 28 milioni di euro.

In sede di comparsa di costituzione e risposta, APL ha tra l'altro chiesto di essere autorizzata alla chiamata in causa di CAL, al fine di essere manlevata e tenuta indenne, in ordine alle censure e richieste nonché a qualsivoglia somma che dovesse in ipotesi risultare dovuta a Pedelombarda relativamente alle riserve nn. 7 e 10.

Il Giudice Istruttore Dott.ssa Maria Antonietta Ricci, con ordinanza n. 1859/2018 del 17 settembre 2018, vista la domanda formulata da APL, ha autorizzato APL *ex artt.* 106 e 269, secondo comma, c.p.c. a chiamare in causa CAL.

CAL si è costituita in giudizio, conferendo incarico di rappresentanza legale all'avvocato Angelo Gigliola dello studio legale Fidanzia Gigliola Studio Legale. Con comparsa di costituzione e risposta CAL ha chiesto che venga accertato e dichiarato il difetto di titolarità passiva del rapporto controverso in capo a CAL e, per l'effetto, vengano rigettate le domande proposte nei confronti di CAL medesima da APL, in quanto infondate in fatto ed in diritto.

A seguito dell'udienza di prima comparizione delle parti del 5 marzo 2019, il giudice ha concesso i termini *ex art.* 183, comma 6 n. 1-2-3, fissando le successive scadenze per il deposito delle memorie, e stabilendo per il 10 dicembre 2019 l'udienza per la discussione sui mezzi istruttori.

All'esito dell'udienza del 10 dicembre 2019 il giudice ha preso atto della rinuncia di APL del giudizio nei confronti di CAL.

Con verbale di udienza del 4 febbraio 2020 il Tribunale ha dichiarato l'estinzione del rapporto processuale tra le parti, preso atto della rinuncia agli atti di APL nei confronti di CAL e dell'accettazione di CAL medesima a tale rinuncia.

Nell'ambito di tale giudizio, in data 6 marzo 2019 CAL ha ricevuto la notifica dell'atto di citazione in appello per APL contro Pedelombarda per la riforma della sentenza non definitiva del Tribunale di Milano, sezione specializzata impresa "B", R.g. n. 63812/2016, pubblicata il 18/09/2018, n. 9157, non notificata.

Con tale atto di citazione in appello APL ha chiesto alla Corte D'Appello di Milano di accertare e dichiarare l'avvenuta decadenza del diritto di Pedelombarda ad introdurre il giudizio di primo grado relativamente alle riserve n. 7-10-27-62-66 e 68, e, per l'effetto, respingere integralmente le domande avversarie con riferimento alle suddette riserve.

In data 3 giugno 2019 CAL si è costituita in tale giudizio, per contestare la sentenza parziale, sia nella parte in cui non dichiara tardiva l'azione proposta da Pedelombarda nei confronti di APL, sia nella parte in cui autorizza la chiamata in causa di CAL.

L'udienza di comparizione delle parti è stata fissata per il giorno 26 giugno 2019.

In sede di tale udienza APL ha rinunciato all'istanza cautelare ed il Collegio ha disposto il rinvio per precisazione delle conclusioni all'udienza del 26 febbraio 2020.

A seguito di quanto statuito nel procedimento innanzi al Tribunale di Milano, è stato successivamente depositato, nell'interesse di CAL, un atto di rinuncia al giudizio in esame.

All'esito dell'udienza del 26 febbraio 2020 la Corte ha concesso il termine di 55+20 giorni per il deposito delle memorie conclusionali e delle repliche ed APL si è impegnata a formalizzare l'accettazione della rinuncia di CAL entro detto termine. In merito, la Corte ha chiarito che sarà sufficiente l'accettazione di APL per pronunciare l'estinzione, senza che Pedelombarda debba aderirvi.

- **Procedimento penale n. 10161/14 R.G. Trib.**

Come noto, in data 20 marzo 2014, è stata notificata da parte della Guardia di Finanza quale Polizia Giudiziaria nell'ambito del procedimento penale n. 8818/2011 R.G.N.G. e numero 22057/11 R.G.G.I.P., ordinanza di applicazione di misura della custodia cautelare in carcere nei confronti dell'Amministratore Delegato allora in carica.

Nella stessa ordinanza sono state previste misure cautelari (carcere, arresti domiciliari, interdizione dai pubblici uffici) nei confronti di alcuni dirigenti di Infrastrutture Lombarde S.p.A., che operavano anche per CAL, nell'ambito di un contratto di service, nonché nei confronti di alcuni professionisti ai quali erano stati conferiti incarichi di assistenza legale. I capi di imputazione riferiti a CAL sono limitati prevalentemente ai fatti relativi agli affidamenti di servizi legali e tecnici.

In detti procedimenti CAL è stata indicata quale persona offesa dal reato, insieme a Infrastrutture Lombarde S.p.A. e Regione Lombardia. La società si è costituita parte civile in tutti i procedimenti in corso presso il Tribunale di Milano nell'ambito del procedimento penale in parola, con l'Avvocato Scuto, incaricato della difesa giudiziale di CAL con lettera Prot. CAL-PRE-030414-00002 del 3 aprile 2014.

In data 12 gennaio 2018 l'avvocato S. Scuto, ha rassegnato le conclusioni nell'interesse di CAL in qualità di parte civile nel procedimento penale in esame chiedendo il riconoscimento della penale responsabilità degli imputati ed il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali. In data 5 novembre 2019 sono state depositate le motivazioni della sentenza di primo grado, emessa in data 8 maggio 2018. Al riguardo, il Tribunale: (i) ha condannato in solido gli imputati al risarcimento della sola porzione di danno che ha ritenuto integralmente provata (c.d. provvisoria), per CAL pari ad euro 44.000, da liquidarsi in separata sede, limitandosi, invece, per l'eccedenza, a pronunciare una condanna generica che, nel presumere l'esistenza di un maggior danno, rimette la sua quantificazione alla futura riassunzione del procedimento in sede civile; (ii) ha condannato in solido gli imputati alla rifusione delle spese processuali sostenute da CAL, per un ammontare pari a 25.000 euro, oltre IVA, CPA e al 15% di rimborso delle spese forfetarie.

Sulla base delle valutazioni del penalista incaricato, la società ha al momento deciso di attendere la definizione del procedimento penale con sentenza passata in giudicato, prima di provvedere al recupero delle somme liquidate in sentenza. Nel mese di dicembre 2018, avverso la sentenza di primo grado del 8 maggio 2018 c'è stata la proposizione in appello da parte di numerosi imputati (e responsabili civili) e del Pubblico Ministero.

Tra la fine del 2019 e i primi mesi del 2020 si sono susseguite le diverse udienze del procedimento in oggetto, attualmente in corso.

Si conferma, anche alla luce degli ulteriori sviluppi del procedimento penale sopracitato intervenuti nell'esercizio, che non si sono rilevati elementi che possano avere un impatto negativo sul patrimonio della Società.

- **Procedimento civile R.G. 34727/2016 e procedimento ricorso per regolamento di competenza**

Nell'anno 2014 sono pervenuti dai legali coinvolti nel procedimento penale soprarichiamato avvisi di fattura per importi significativi relativi ad attività giudiziale, riferiti anche ad annualità precedenti.

Tali richieste non sono state rilevate nei bilanci successivi, essendo incerte sia nell'*an*, anche in relazione all'esito delle cause e del procedimento penale sopra richiamato che nel *quantum*.

Nel corso dell'esercizio 2016, uno dei legali coinvolti, l'avv. Leo, ha citato in giudizio la società CAL, chiedendone la condanna al pagamento dell'importo oggetto di tali avvisi di fattura dallo stesso emessi nel 2014, ammontante complessivamente ad Euro 1.110.957,50, oltre accessori e interessi di mora, per l'attività professionale svolta in n. 90 procedimenti amministrativi a partire dal 2007 e fino alla summenzionata rinuncia al mandato intervenuta in data 8 aprile 2014, oltre alla somma complessiva di Euro 3.600, a titolo di risarcimento del danno.

Con atto prot. CAL-UFF-G-210916-00001 del 21 settembre 2016, l'incarico di difesa giudiziale di CAL nel summenzionato procedimento civile (R.G. 34727/2016) è stato affidato all'Avv. Enrico Felli, che in data 3 febbraio 2017 ha depositato la comparsa di costituzione e risposta nell'interesse della società, chiedendo in via pregiudiziale di disporre ai sensi dell'art. 295 c.p.c. la sospensione del giudizio civile in attesa della definizione con sentenza passata in giudicato del procedimento penale n. 27397/14 R.G.N.R. e n. 10161/14 R.G., pendente innanzi al Tribunale di Milano.

In data 2 marzo 2017 il Tribunale ordinario di Milano, Quinta Sezione Civile, in accoglimento dell'Istanza di sospensione presentata dall'avv. Felli, dello studio R&P Legal, incaricato dalla società, ha sospeso il procedimento civile fino all'esito irrevocabile del procedimento penale ed, in particolare, nella relativa ordinanza ha rilevato che *"in considerazione della manifesta correlazione tra le condotte delittuose ascritte [...] e l'eventuale perdita del diritto al compenso e obbligo anzi di risarcimento del danno da reato, deve riconoscersi l'esistenza della pregiudizialità tra l'accertamento del giudice penale e la soluzione di questa controversia [...]".*

Avverso l'ordinanza di sospensione sopra citata, in data 3 aprile 2017 il difensore dell'Avvocato Leo ha notificato a CAL il ricorso per regolamento di competenza del 31 marzo 2017, presentato innanzi alla Corte di Cassazione.

In data 15 febbraio 2018, la Corte di Cassazione, Sesta Sezione Civile, ha pronunciato l'ordinanza n. 18477/18 (depositata in data 12 luglio 2018), con la quale: (i) ha accolto il ricorso per regolamento di competenza dell'Avvocato Leo; (ii) ha annullato l'ordinanza impugnata del 2 marzo 2017, con la quale veniva sospeso il procedimento civile promosso dall'Avvocato Leo nel 2016 per il recupero dei crediti professionali nei confronti di CAL e per l'effetto (iii) ha disposto la prosecuzione del medesimo giudizio. In data 7 agosto 2018, il Tribunale di Milano, visto il ricorso per riassunzione depositato il 25 luglio u.s. dalla parte attrice, a seguito del provvedimento del 15 febbraio della Corte di Cassazione: (i) ha fissato l'udienza del 21 febbraio 2019 per la prosecuzione del giudizio; (ii) ha assegnato alla parte attrice termine fino al 31 ottobre 2018 per la notifica del decreto alla controparte e (iii) ha assegnato a CAL il termine fino al 18 gennaio 2019 per l'eventuale deposito in cancelleria della memoria di replica.

In data 18 gennaio 2019 l'avvocato Felli ha depositato la memoria difensiva per CAL nella quale ha riproposto le precedenti difese dando anche atto dell'esito del procedimento penale. All'udienza del 21 febbraio 2019, i procuratori delle parti hanno congiuntamente chiesto la concessione dei termini ai sensi dell'art. 183, comma VI, c. p.c. e il Giudice, dato atto, ha concesso i predetti termini, assegnando nello specifico: (i) termine sino al 25 marzo

2019 per il deposito della memoria ex 183, VI comma n. 1, c.p.c.; (ii) termine sino al 24 aprile 2019 per il deposito della memoria ex 183, VI comma n. 2, c.p.c.; (iii) termine sino al 14 maggio 2019 per il deposito della memoria ex 183, VI comma n. 3, c.p.c.. La causa è stata quindi rinviata all'udienza del 30 maggio 2019 per l'ammissione dei mezzi istruttori.

Dopo il deposito delle memorie ai sensi dell'articolo 183 VI comma c.p.c., con provvedimento del 3 luglio 2019 il Giudice ha ammesso le prove orali dedotte dalle parti e in data 27 novembre 2019 è stato interrogato il legale rappresentante di CAL e sono stati escussi i testi. Dalle ultime comunicazioni pervenute dall'avvocato incaricato della difesa giudiziale di CAL in tale giudizio, la causa è stata rinviata al mese di maggio 2020 per la precisazione delle conclusioni.

Stante quanto sopra, per le medesime motivazioni indicate nelle note integrative dei bilanci precedenti, che rimangono fondate indipendentemente dal giudizio della Cassazione, tali richieste non sono state rilevate nel presente bilancio.

Si precisa, peraltro, che tali potenziali passività sarebbero riferibili ad oneri preparativi dei tratti autostradali affidati in concessione e che pertanto sarebbero stati sospesi tra le attività immateriali fino all'entrata in funzione dei relativi tratti autostradali.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Comma 125-bis – Vantaggi economici "non generali" ricevuti

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio 2019, la società, in qualità di soggetto concedente, ha ricevuto contributi pubblici da erogare ai concessionari, come di seguito dettagliato.

Data	Ente Erogante	Importo	Note
30/04 /2018	Ministero delle infrastrutture e trasporti	20.000.000,00	Contributo pubblico art. 1, comma 299, L. 190/2014 - Quota anno 2019

Comma 126 - Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio 2019, la società, in qualità di soggetto concedente, ha provveduto all'erogazione dei contributi pubblici, come di seguito dettagliato.

Data	Ente Beneficiario	Importo	Note
30/05 /2019	Autostrada Pedemontana Lombarde S.p.A.	10.348.880,22	Contributo pubblico, art. 1, comma 78, Legge 266/2005 e art. 1, comma 979, Legge 296/2006

20/12 /2019	Autostrada Pedemontana Lombarde S.p.A.	4.826.309,66	Contributo pubblico, art. 1, comma 78, Legge 266/2005 e art. 1, comma 979, Legge 296/2006
		15.175.189,88	

Data	Ente Beneficiario	Importo	Note
29/07 /2019	Società di progetto Brebemi S.p.A.	20.000.000,00	Contributo pubblico art. 1, comma 299, L. 190/2014 - Quota anno 2019

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 130.737 ,
come segue:

- il 5%, pari a euro 6.537, alla riserva legale;
- euro 124.200 alla riserva per utili e perdite portati a nuovo.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Stefano Granati